

RASSEGNA STAMPA

TESTATA: L'ADIGE

INIZIATIVA: I° GIORNATA DIOCESANA UNITARIA

DATA: 6 novembre 2017



Alla giornata diocesana ha partecipato l'ex presidente nazionale Paola Bignardi

# L'Azione cattolica senza i giovani

## Solo un iscritto su dieci ha meno di 35 anni

FABIA SARTORI

L'Azione cattolica di Trento fatica a trovare giovani iscritti. «E questo rispecchia la difficoltà di essere cristiani laici all'interno della società moderna, in cui i modelli sono sempre più orientati a superficialità ed apparenza», dice la presidente trentina Anna Rigoni. Basti pensare che, su un totale di 450 soci in provincia, solamente 55 hanno età inferiore ai 35 anni. Di questi, circa 30 hanno meno di 14 anni, mentre gli altri 25 sono in età tra i 15 ed i 35 anni. Insomma, accanto alla crisi delle vocazioni religiose si evidenzia anche un progressivo abbandono della fede laica da parte dei giovani.

### “SUPERFICIALITÀ

Rispecchia la difficoltà a essere cristiani laici in una società superficiale i cui modelli sono orientati all'apparenza

Anna Rigoni

È quanto emerso ieri in occasione della prima Giornata diocesana dell'Azione cattolica di Trento, inserita come incontro conclusivo all'interno del ciclo di tre appuntamenti dal titolo «E per favore non dimenticatevi di pregare per me!». Le tematiche trattate durante gli appuntamenti hanno preso spunto dalle indicazioni dell'Arcivescovo di Trento monsignor Lauro Tisi. All'incontro di ieri ha partecipato, come ospite d'onore, l'ex presidente nazionale di Azione cattolica Paola Bignardi, che si è occupata di «approfondire il ruolo della preghiera nella vita quotidiana». Tornando alla situazione trentina, effettivamente la media d'età dei presenti in sala era piuttosto elevata. La

presidente Anna Rigoni, eletta nel febbraio scorso, si è occupata di fare un sintetico quadro attuale. «Proprio da quest'anno - afferma - abbiamo deciso di attivare una serie di collaborazioni con realtà ed associazioni che si occupano di giovani, anche se esse non hanno un carattere esplicitamente ecclesiale». Si tratta di associazioni sportive o culturali, fino a coinvolgere anche le Acli. «Giovani e ragazzi che scelgono l'Azione cattolica - aggiunge - imparano a non badare solo all'esteriorità e all'apparenza, ma ad adottare uno stile autentico ed essenziale anche se spesso controcorrente, all'insegna dell'umiltà e della mitezza. Va detto che, alla luce degli episodi di terrore globali, i nostri giovani possono imparare a vivere una vita bella lontano dagli estremismi e dalla violenza».

L'attività di Azione cattolica in Trentino si svolge a livello parrocchiale, grazie a 19 associazioni presenti sul territorio, con coordinamento diocesano che fa, in molti casi, riferimento a tematiche nazionali. «L'attività parrocchiale è - spiega Rigoni - prevalentemente rivolta ai soci adulti. E si traduce in incontri mensili o settimanali destinati a promuovere cristianità ed umanità: questo per fare in modo che dagli incontri escano persone in grado di riportare le tematiche affrontate nel vissuto personale di ognuno (scuola, famiglia, lavoro)».

L'attività diocesana si concretizza principalmente nelle due Giornate diocesane annuali. Ieri, l'ex presidente e pedagoga Bignardi ha parlato della preghiera nella vita quotidiana laica. «Complessità ed imprevedibilità del trascorrere quotidiano - spiega - impediscono ai laici di avere norme rigide che definiscano i momenti in cui pregare». «La preghiera viene a essere, invece - prosegue - un'esperienza del tutto personale, poiché pregare significa volere essere in relazione con Dio in virtù dell'amore che a Lui ci lega». «È necessario badare alla qualità del legame con Lui - conclude - potendo contare sulla grande flessibilità che la vita quotidiana ci impone».



Sopra il tavolo dei relatori; a sinistra Paola Bignardi, ex presidente di Azione Cattolica nazionale; a destra Anna Rigoni, attuale presidente in Trentino (fotografie Alessio Coser)

